



Al Proponente Consorzio di Bonifica 3 Media Valdarno

e p.c. al REGIONE TOSCANA

Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Valdarno Centrale

ARPAT, dipartimento di Pistoia

OGGETTO: D.Lgs. 152 /2006, art.6 commi 9 e 9 bis; L.R. 10/2010, art.58. Richiesta di parere in merito alla modifica prevista alle arginature della cassa di espansione in località Barba con incremento del volume utile all'auto-contenimento delle acque di piena del fosso Ombroncello nel Comune di Quarrata. Proponente: Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno. **Nota di risposta.**

In relazione alla richiesta di parere pervenuta con nota del 24.08.2022 prot. n. 0326051, in merito alla applicazione delle procedure di VIA di cui alla parte seconda del D.lgs. 152/2006 ed al titolo III della L.R. 10/2010, con riferimento al progetto di modifica indicato in oggetto, si comunica quanto segue.

Premesso che:

- la cassa di espansione Ombroncello è stata ultimata nel dicembre 2020 nell'ambito del progetto di "Riassetto idraulico del bacino del fosso Ombroncello nei comuni di Pistoia e Quarrata – Lotto 01 - Realizzazione di una cassa di espansione in loc. Barba e della ricalibratura e contestuale ringrosso arginale in sinistra idrografica di un tratto del fosso Ombroncello in comune di Quarrata";
- l'opera è stata realizzata al fine di ridurre il rischio di allagamenti nella zona urbanizzata lungo via Fiorentina tramite l'accumulo temporaneo delle acque di piena durante eventi eccezionali;
- l'intervento complessivo ha interessato una superficie di circa 30.000 mq, all'interno dei quali è stata realizzata la cassa con un volume d'invaso di 27.300 mc su un'area di circa 21.000 mq, mentre la rimanente superficie è occupata dai rilevati arginali di confinamento della cassa e da un'area verde rimodellata con le terre non riutilizzate nell'ambito della realizzazione dell'opera idraulica;
- la modifica prevista riguarderà l'efficientamento della cassa di espansione attraverso alcuni modellamenti morfologici finalizzati all'incremento dei volumi d'invaso.

L'intervento nel suo complesso determinerà lo scavo complessivo di un volume di circa 3.000 mc di terre così suddivisi:

- circa 2200 mc dall'abbassamento alla quota delle arginature attuali del pianoro rialzato esistente;
- circa 800 mc dagli scavi di efficientamento che raggiungeranno il fondo della cassa di espansione.

L'abbassamento di circa 1.50 m alla quota delle arginature attuali del pianoro rialzato esistente garantisce un miglioramento dell'impatto ambientale della cassa di espansione specialmente per gli edifici posti a nord dell'area di intervento. A conclusione dell'intervento, verrà realizzata la riprofilatura del fosso perimetrale che costeggia l'area verde e le arginature della cassa il quale presenta in alcuni tratti problematiche di ristagno. Al termine delle operazioni di scavo verrà realizzato il rinverdimento di



tutta l'area oggetto di intervento mediante semina a spaglio.

Al fine di stimare gli effetti idraulici dell'efficientamento, il Proponente ha confrontato i volumi stoccabili fra stato attuale e di progetto, con riferimento all'evento critico, ovvero quello con tempo di ritorno di 50 anni e durata di 12 ore in cui i livelli massimi in cassa risultano pari a 40.30 m slm.; dal confronto è emerso che il volume stoccato nella cassa allo stato attuale è pari a 17.300 mc, mentre allo stato di progetto è pari a 17.700 mc, determinando un incremento pari a 400 mc.

Il Proponente ha trasmesso al Settore scrivente una breve relazione, a cui ha allegato gli esiti delle analisi chimiche (luglio 2022) e delle analisi granulometriche (settembre 2020) effettuate sull'area oggetto di scavo e dalle quali emerge l'idoneità al reimpiego delle terre scavate.

Tutto ciò premesso, visti:

l'art. 5 comma 1 lettere l) ed l-bis) e l'art. 6 comma 9 e comma 9 bis del D.lgs. 152/2006;

l'art.39, l'art. 43 comma 2 e l'art. 45 della L.R. 10/2010;

l'art. 58 commi 2 e 3 della L.R. 10/2010;

la lettera o) del punto 7 dell'Allegato IV, parte seconda, del Dlgs. 152/2006;

la lettera t) del punto 8 dell'Allegato IV del Dlgs. 152/2006;

l'art.11 del d.p.g.r. 19R/2017;

visti altresì gli "Indirizzi operativi per la definizione di determinate tipologie progettuali elencate nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006", con riferimento alla suddetta lettera o) del punto 7.;

rilevato che il progetto in oggetto consiste nella modifica e nell'adeguamento tecnico delle strutture arginali esistenti della cassa di espansione in loc. Barba, attraverso operazioni di scavo e rimodellamento arginale, al fine di incrementare i volumi di invaso e migliorare l'efficienza della cassa di espansione;

rilevato inoltre che il progetto di modifica in esame, pur costituendo una variazione delle caratteristiche fisiche e strutturali delle attuali opere di difesa idraulica, determina il miglioramento del rendimento e delle prestazioni ambientali delle opere di difesa idraulica riducendo il rischio di allagamenti nella zona urbanizzata lungo via Fiorentina; la modifica comporta anche il miglioramento dell'inserimento paesaggistico delle opere idrauliche.

Tale variazione:

è significativa in termini di impatto positivo sulla sicurezza idraulica delle persone, dei beni e del territorio;

non è significativa in termini di impatti negativi, in quanto non determina un cambiamento di localizzazione delle opere esistenti; non determina cambiamenti di tecnologia costruttiva delle stesse e non ne comporta un ampliamento significativo. Gli interventi in progetto determineranno un incremento non significativo dei fattori di impatto, unicamente nella fase di cantiere (transitoria e di breve durata per ciascun intervento), al termine della quale si verificherà una immediata reversibilità di tali impatti; inoltre tali impatti temporanei possono essere ulteriormente ridotti adottando le specifiche linee guida in materia, evidenziate di seguito nel presente parere.

Pertanto si ritiene che il progetto in esame non rientri tra quelli di cui al punto 8 lettera t) dell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e quindi non debba essere sottoposto alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA di cui alla parte seconda del suddetto decreto ed al titolo III della l.r. 10/2010, in quanto recante modifiche non sostanziali ad un'opera idraulica esistente.



Ai fini della ulteriore mitigazione degli impatti in fase di costruzione, si raccomanda quanto segue a codesto Ufficio:

l'adozione nel capitolato di appalto delle linee guida redatte da Arpat "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" del gennaio 2018;

l'adozione di misure per evitare l'imbrattamento della viabilità pubblica da parte dei mezzi in uscita dal cantiere;

fatto salvo quanto previsto dal d.p.r. 120/2017, l'adozione delle buone pratiche per la gestione delle terre e rocce da scavo di cui alle linee guida SNPA 22/2019.

Si ricorda inoltre:

nell'ambito dei piani di sicurezza di cui al d.lgs. 81/2008, di prendere in esame, tra l'altro, i rischi e le misure di prevenzione relativi ai lavori da svolgersi in quota, in prossimità di linee elettriche, di infrastrutture di trasporto, di condotte del gas nonché in aree a pericolosità idraulica; di adottare misure per evitare l'accesso dei non addetti alle aree di cantiere;

le disposizioni del regolamento di cui al D.P.G.R. n. 46/R/2008, art.40ter, relative alla corretta gestione delle acque meteoriche dilavanti le aree di cantiere;

le misure di mitigazione della produzione e della propagazione delle polveri, previste nell'ambito del Piano Regionale per la Qualità dell'aria approvato con delibera Consiglio regionale n.72/2018, allegato 2, paragrafo 6;

qualora dovessero verificarsi sversamenti accidentali, l'attivazione delle procedure di bonifica ai sensi dell'art. 242 del D.lgs. 152/2006 e seguenti. In caso di ritrovamento di terreni inquinati, l'attivazione delle misure di prevenzione di cui alla parte quarta del d.lgs. 152/2006;

il rispetto dei valori limite previsti dal Piano comunale di classificazione acustica, fatta salva la possibilità per il proponente di chiedere al Comune una deroga acustica per lo specifico cantiere e per la specifica attività rumorosa, privilegiando comunque la messa in opere di misure di mitigazione;

al termine dei lavori, il ripristino dell'area di intervento e la rimozione di macchinari o attrezzature o installazioni utilizzate nonché dei rifiuti prodotti;

nelle operazioni di scavo, evitare di mettere a giorno la falda idrica.

Il presente parere è riferito esclusivamente alle procedure di valutazione di impatto ambientale; è fatto salvo quanto previsto dalla restante normativa ambientale. Quanto sopra non esonera il proponente dall'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalle disposizioni normative vigenti.

Si comunica al proponente l'informativa agli interessati ex art. 13 Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento Generale sulla protezione dei dati", riportata in calce alla presente.

Distinti saluti.

Per la Responsabile
Arch. Carla Chiodini
La Dirigente sostituita Ing. Gilda Ruberti

LG/DQ



Informativa agli interessati ex art. 13 Regolamento (UE) 2016/679 “Regolamento generale sulla protezione dei dati”.

Ai sensi dell'articolo 13 del Reg. UE/679/2016 La informiamo che i suoi dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza, con modalità cartacee e con l'ausilio di mezzi informatici ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nell'istanza di avvio del procedimento nonché nella documentazione allegata all'istanza e comunicati al Settore Valutazione Impatto Ambientale Valutazione Ambientale Strategica e Opere Pubbliche di Interesse Strategico Regionale; il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nella Parte Seconda del Codice Ambiente, d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e nella L.R. 10/2010. I dati personali acquisiti in esecuzione dell'istanza saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati.

A tal fine Le facciamo presente che:

1. la Regione Toscana - Giunta Regionale è il titolare del trattamento (dati di contatto: Piazza Duomo n.10 - 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it);
2. l'acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte: ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli determinerà l'impossibilità da parte del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto con la presentazione dell'istanza e quindi la conseguente impossibilità ad avviare il relativo procedimento; i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione;
3. i Suoi dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
4. i Suoi dati saranno conservati presso Settore Valutazione Impatto Ambientale Valutazione Ambientale Strategica Opere Pubbliche di Interesse Strategico Regionale per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso; saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;
5. Lei ha il diritto di accedere ai dati personali che la riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati (urp_dpo@regione.toscana.it);
6. può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento.